

■ **MONTEBELLO JONICO** Appello a prefetto, sindaco, Asp, Sorical e Arpacal

«Arsenico, intervenite subito»

Il parroco di Masella non si arrende: «Da 6 anni acqua pericolosa. E senza avvisi»

di GIUSEPPE CILIONE

MONTEBELLO JONICO - «Chiedo di intervenire con la massima urgenza per risolvere definitivamente il problema della non potabilità dell'acqua nella borgata di Masella del Comune di Montebello Jonico, problema che affligge e piega l'intera comunità masellese mettendone in pericolo la salute pubblica»: è questo l'ennesimo accorato appello del parroco di Masella, don Giovanni Gattuso che, non rassegnato all'inerzia delle istituzioni, ha deciso di sollecitare ulteriormente il prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, il sindaco Ugo Suraci, nonché Asp, Sorical ed Arpacal per le rispettive competenze.

Come rammenta il presule «il prossimo 17 aprile l'ordinanza del sindaco di allora del Comune di Montebello Jonico, con cui si vietava l'uso dell'acqua potabile a Masella consentendone però tutte le operazioni di igiene, compirà il suo sesto anniversario. Da allora sino ad oggi, l'acqua continua non solo a non essere potabile, ma anche pericolosa per la salute della collettività perché inquinata dalla presenza di arsenico oltre i limiti previsti dalla legge». Nel documento viene evidenziato, inoltre, che nella borgata di Masella sono presenti delle fontane pubbliche che erogano acqua non potabile. «Queste fontane - rimarca don Gattuso - continuano ancora oggi ad essere sprovviste di cartello che avvisi gli ignari che l'acqua non è potabile, quindi nociva per la salute. Sono presenti sul ter-



Una fontana pubblica a Masella

ritorio una scuola materna ed elementare sprovvista di un impianto di dearsificazione per eliminare e/o ridurre la presenza di arsenico nell'acqua. Alla data della presente lettera, si conosce la percentuale di arsenico registrata nel corso del lunghissimo monitoraggio che va dal lontano agosto 2014 ai giorni nostri. Dubito fortemente che tutti gli abitanti di Masella

oggi utilizzino l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale solo ed esclusivamente come scarico fognario, utilizzando l'acqua minerale per tutte le operazioni di igiene. L'economia della borgata si basa principalmente sull'agricoltura ed è facilmente ipotizzabile che la stessa acqua venga utilizzata sia per irrigare i campi sia per abbeverare gli animali. Sia i prodotti ri-

cavati dai campi sia gli animali degli allevamenti arrivano sulle tavole dei masellesi e non solo». Il sacerdote chiede alle autorità competenti «dal 2014 ad oggi cosa concretamente è stato fatto per risolvere il problema? Cosa viene fatto per tutelare la salute della comunità? Come mai non vengono forniti i dati di questo lunghissimo monitoraggio dell'acqua che va dal mese di agosto 2014 sino ai giorni nostri?». «Senza fare polemica alcuna - aggiunge - ritengo che siano trascorsi molti anni dal 2013. Di sopralluoghi e di studi credo siano stati fatti a perdere, almeno il tempo c'è stato per poterli svolgere, ciò che ancora oggi, purtroppo, manca e la concretizzazione di tutti questi tavoli tecnici e studi e la fatica di passare dalle parole, o dalle lettere,

ai fatti». Don Gattuso, dunque, resta in attesa conoscere oltre ai provvedimenti che le autorità adotteranno per la definitiva soluzione del problema, anche i risultati delle ultime analisi che saranno effettuate dall'Asp di Melito Porto Salvo su richiesta del sindaco di Montebello e dei risultati delle analisi effettuate da parte della Sorical dal mese di agosto 2014 al mese di marzo 2019. «A conclusione - termina la lettera aperta - ricordo a me ed a voi, come la Chiesa, al suo proprio livello di responsabilità formativa e senza interferire nelle dialettiche partitiche ed elettorali, non possa esimersi, in nome della carità, dall'interessarsi alla "polis". I problemi sociali, sia come cittadini che come credenti, ci interpellano e ci chiamano in causa».